

Chiulo (Angola), 24 settembre 2017

Ciao amici,

come vi avevo promesso eccomi qui a provare a scrivervi qualche prima impressione su questo nuovo paese che da due mesi mi ospita.

Mi trovo nel sud dell'Angola in un paesino in mezzo al mato... come tradurvi cos'è il *mato*? Diciamo una zona dove ci sono alberi non troppo grandi e non troppo alti... e niente di più!

Il paesino in cui sono si chiama Chiulo (si pronuncia "sciulo") ed è nato intorno all'ospedale della missione cattolica.

Ci troviamo a lato di una strada nazionale che da più a nord scende fino al confine con la Namibia che è a circa 200 km da qui, servono quindi 2 orette di macchia ora. Ma fino a un anno e mezzo fa ne sarebbero servite almeno 5 siccome non tutta la strada fino qui era asfaltata.

Quando arrivi a Chiulo e svolti subito a destra ti trovi davanti la vecchia pista di atterraggio dei piccoli aerei della missione che finisce dritta contro la chiesetta a qualche km di distanza. Lungo questa strada ci sono alcune case, principalmente di persone che lavorano in ospedale, due scuole e poi in fondo verso la chiesa a destra l'ospedale e a sinistra le nostre casette e l'ufficio dove io lavoro.

L'ong con cui lavoro si chiama Medici con l'Africa CUAMM ed è presente in Angola dal 1997 anche se qui a Chiulo da un po' meno, e si occupa principalmente di migliorare la salute materno-infantile.

I miei colleghi italiani sono tutti medici e lavorano in ospedale: Marco è il nostro responsabile qui e lavora con la direzione dell'ospedale, Mimmo è il pediatra e con lui lavorano anche due specializzande di pediatria Maria Elena (in partenza dopo 6 mesi passati qui) e Cinzia (arrivata poco dopo di me). Al momento ci sono anche Rosita e Sara, studentesse di ostetricia che restano solo 3 settimane.

Tra i colleghi angolani ci sono un'infermiera e una levatrice tradizionale che da qualche anno lavorano con noi e si occupano della ***casa de espera (casa d'attesa)***.

Questa casa, nata con un progetto del Cuamm, sorge a lato dell'ospedale ed è un luogo dove le donne nell'ultimo mese di gravidanza possono venire in attesa di partorire. I villaggi intorno sono molto distanti e con la sensibilizzazione al parto in ospedale **si prevengono molte morti dovute a complicazioni nel parto**.

Negli ultimi mesi le donne che vengono alla *casa de espera* sono aumentate notevolmente, in media sono 130-150 al mese. Siccome la casa ormai è troppo piccola per accogliere tutte queste donne, intorno ci sono state messe delle tende a igloo colorate.

L'infermiera e la levatrice si occupano di accoglierle, spiegare le regole e danno poi un piccolo kit alimentare (dura solo qualche giorno, ma è comunque un aiuto). Ogni giorno poi fanno degli incontri di sensibilizzazione/informazione su vari temi con le gravide della casa.

La vita qui è molto tranquilla non c'è niente per distrarsi un po', né un ristorantino, né un baretto, e quindi ci pensiamo noi: qualche sera ci troviamo per guardare un film insieme e di solito il sabato sera facciamo la pizza.

Anche fare la spesa non è facile al mercato qui (a 4 km da casa nostra) trovi solo un po' di verdura, riso, pasta, olio di semi, sale, zucchero, niente frutta, e pesce secco. I primi negozietti sono alla

cittadina a 30 km da qui mentre il supermercato un po' più grande e fornito (ma dipende, tipo è da alcune settimane che non si trova formaggio di nessun tipo, e i salumi? Questi sconosciuti...) sta a circa 150 km, non proprio dietro l'angolo insomma!

Ah sì, non ve l'ho detto ma qui a Chiulo non abbiamo la corrente elettrica: la luce arriva da alcuni generatori. Anche l'ospedale funziona con i generatori e due volte a settimana una nostra macchina va dal benzinaio a 30 km per fare le scorte di diesel e benzina per i generatori dell'ospedale, di cui anche noi beneficiamo.

Gli orari in cui i generatori dell'ospedale stanno accesi sono dalle 9.30 alle 14.30 e poi dalle 18 alle 23 durante la settimana, mentre sabato e domenica solo la sera. Generalmente noi accendiamo un po' il nostro generatore la mattina nel fine settimana per eventuali lavatrici, per i frigoriferi, telefoni e computer.

Anche l'acqua corrente in casa ci arriva dal fiume tramite un sistema di generatori, pompe e cisterne di acqua. E per bere e cucinare l'acqua va sempre bollita e filtrata.

Il mio ufficio amministrativo, che si trova nello stesso cortile delle nostre case, è in un container quindi generalmente il pomeriggio, ora che fa caldo, lavoro in casa perché è impossibile starci per il caldo che fa.

In questi ultimi giorni si sente bene la differenza di clima, soprattutto la sera che non fa più fresco come prima: il caldo è arrivato e di giorno si arriva ai 37-38 gradi.

Godetevi l'autunno anche per me!

Um abraço
Chiara